



# VISIONI FUTURE: NEXT GENERATION LIBRARY

.....  
**30-31 marzo 2023** Fondazione Stelline, Milano



RELAZIONI CONVEGNO 2023  
Venerdì 31 marzo



# Sommario

## VENERDÌ 31 MARZO

### NUOVI MODELLI TRA SPAZIO E PROGETTO

Knut Skansen <i>The Oslo Deichman Public Library: from vision to a new service strategy</i> .....	7
Angelo Lunati <i>L'architettura della BEIC</i> .....	17
Cecilia Cognigni - Andrea Bondonio <i>La nuova Biblioteca Centrale di Torino e il ridisegno del sistema bibliotecario urbano</i> .....	21
Federico Stolfi <i>Per ricucire le ferite: i nuovi poli civici culturali e di innovazione di Roma</i> .....	31
Guido Ingrao <i>Per ricucire le ferite: i nuovi poli civici culturali e di innovazione di Roma</i> .....	35
Enzo Borio <i>La sindrome di Dorian Gray. Le biblioteche pubbliche al tempo del PNRR</i> .....	45
Maurizio Vivarelli <i>L'identità della biblioteca pubblica contemporanea in una prospettiva plurale</i> .....	51

### LE ACQUISIZIONI IN BIBLIOTECA: ESPERIENZE, METODI, ATTORI

Giuliana Casartelli - Francesco Giuseppe Meliti <i>Il questionario lombardo sull'utilizzo dei fondi ministeriali: un'occasione di conoscenza per le pratiche di acquisto in biblioteca</i> .....	69
Sara Dinotola <i>Per uno schema di corrispondenza tra le classificazioni editoriali e la CDD: riflessioni preliminari a favore di uno sviluppo delle collezioni maggiormente data-driven</i> .....	79

### LA DISINFORMAZIONE NELL'INFOSFERA: QUALE RUOLO PER IL BIBLIOTECARIO

Viviana Vitari <i>La disinformazione nell'infosfera: quale ruolo per il bibliotecario</i> .....	103
--	-----

### IL PRESTITO DIGITALE NELL'ECOSISTEMA DEL LIBRO

Giulio Blasi <i>I dieci problemi del prestito digitale degli ebook in Italia</i> .....	111
---	-----

Pieraldo Lietti	
<i>Logiche dello sviluppo del digitale nella biblioteca di pubblica lettura. Il caso del CSBNO</i> .....	123
Giuseppe Vitiello	
<i>Prestito digitale e digital literacy. Scenario europeo e indicatori di sviluppo</i> .....	131
Maddalena Battaglia	
<i>Il ruolo attribuito dai bibliotecari al prestito digitale nell'ecosistema del libro. Alcune considerazioni a partire dal progetto di ricerca MLOL-BIBLAB</i> .....	139
Sander Van Kempen	
<i>Caso europeo: il prestito digitale nei Paesi Bassi</i> .....	149

## **LA BIBLIOTECA PER RAGAZZI LABORATORIO PER IL FUTURO**

Maria Elena Scotti	
<i>Le biblioteche tra possibilità e difficoltà: la promozione alla lettura nella prima infanzia</i> .....	155
Cristina Caponeri	
<i>Les liaisons dangereuses: editori, biblioteche e ragazzi</i> .....	163
Simonetta Bitasi	
<i>Immersi nelle storie. Una navigazione ragionata nella recente letteratura giovanile</i> .....	167
Fausto Boccati	
<i>Maschile neutro, maschi invisibili: un format per leggere e nominare nuove rappresentazioni del maschile, nella letteratura giovanile</i> .....	171

## **LA VALORIZZAZIONE DEI FONDI SPECIALI NELLE BIBLIOTECHE ACCADEMICHE PER LA RICERCA SCIENTIFICA**

María Eugenia López Varea	
<i>El Grupo de Trabajo de Patrimonio Bibliográfico de REBIUN y la investigación</i> .....	177
Fabio Fornasari	
<i>Musei, archivi e biblioteche: sedimenti di cura</i> .....	209
Elisabetta Zonca	
<i>Tra architettura e urbanistica. Ricerca scientifica e valorizzazione del Fondo André Corboz (1928-2012)</i> .....	213
Francesca Gherseti	
<i>Fondi speciali, da criticità a risorsa per la ricerca: il ruolo dell'Associazione Italiana Biblioteche</i> .....	219
Giacomo Nerozzi	
<i>Oltre la conservazione: le raccolte speciali della Biblioteca Universitaria di Bologna per la ricerca</i> .....	223
Maria Rosaria Califano	
<i>Il Fondo Domenico Rea presso l'Università di Salerno, un progetto condiviso di conservazione, valorizzazione e ricerca</i> .....	229
Claudia Piergigli	
<i>Il Centro APICE a Milano: interazione tra archivi e biblioteche per la ricerca scientifica</i> .....	235
Barbara Allegranti	
<i>I fondi speciali come risorsa per la ricerca scientifica: esperienze di valorizzazione alla Scuola Normale tra meriti e criticità</i> .....	239



Barbara Allegranti

Centro Biblioteca, Scuola Normale Superiore di Pisa;  
Commissione AIB biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore

## **I fondi speciali come risorsa per la ricerca scientifica: esperienze di valorizzazione alla Scuola Normale tra meriti e criticità**

Di supporto alla ricerca e alla didattica, come sono normalmente le biblioteche delle Università, ma con un'innequivocabile unicità, la Biblioteca della Scuola Normale, a partire dalla sua origine dalla "Biblioteca dantesca" di Torri, ha continuato a svilupparsi coerentemente secondo le precise linee individuate dalla duplice identità di biblioteca accademica fortemente specialistica, che si accresce intorno agli insegnamenti e ai filoni di studio nella Scuola e che deve assicurare agli studiosi la disponibilità di risorse bibliografiche in continuo aggiornamento e quella di "biblioteca di biblioteca",<sup>1</sup> centro di conservazione di oltre settanta fondi di personalità, provenienti da studiosi che hanno avuto con la Scuola rapporti di formazione, insegnamento e ricerca e che necessitano in molti casi di modalità di gestione, conservazione e valorizzazione specifiche rispetto alle collezioni disciplinari.<sup>2</sup> Queste due identità non sono in contrasto tra loro e possono concorrere, se opportunamente valorizzate, al medesimo fine di mettere a disposizione dello studio e della ricerca interna ed esterna alla Normale risorse specialistiche, anche in considerazione del fatto che tali fondi riflettono attraverso le straordinarie personalità degli studiosi che li hanno formati, gli ambiti più importanti della cultura scientifica e umanistica italiana dal tardo Ottocento all'intero Novecento.

La catalogazione delle biblioteche d'autore e di persona è stato senza dubbio il terreno su cui si sono misurate le azioni più incisive della Biblioteca in termini di valorizzazione dei fondi speciali, in primo luogo attraverso una catalogazione orientata all'esemplare, che tiene conto di ogni segno materiale di provenienza lasciato nel corso del tempo dai diversi possessori dell'esemplare,<sup>3</sup> ma anche nell'ottica di una attenzione e valorizzazione delle possibili interrelazioni tra carte e libri, cercando di evidenziare le relazioni con altri autori, ricavabili sia dalle dediche sui libri, che da lettere, inviti e materiali contenuti nei libri.

La presenza nella stessa istituzione di biblioteche e archivi di personalità, in particolare di studiosi e docenti che si sono formati o che hanno insegnato nello stesso ambiente e di intere generazioni di maestri e allievi, di cui un'attenta catalogazione e inventariazione e indicizzazione dei fondi può restituire relazioni significative, offre risorse importanti per progetti di ri-

<sup>1</sup> Barbara Allegranti, *Una biblioteca di biblioteche. Storia e gestione dei fondi speciali della Biblioteca della Scuola Normale*, in *Biblioteche filosofiche private: strumenti e prospettive di ricerca*, Pisa, Edizioni della Normale, 2014, p. 63-78.

<sup>2</sup> Per consultare l'elenco dei fondi conservati presso il Centro Biblioteca cfr. <https://biblio.sns.it/it/fondi-personali-e-biblioteche-dautore>.

<sup>3</sup> B. Allegranti, *Carte e segni d'autore tra i libri e relazioni significative*, in *Storie d'autore, storie di persone. Fondi speciali tra conservazione valorizzazione*, Roma, AIB, 2020, p. 229-236.



cerca che danno esito a mostre, che in Normale sono spesso organizzate con intenti scientifici in occasione di ricorrenze, celebrazioni o allestite in parallelo a convegni.

Significativo è il caso della mostra su *Gianfranco Contini e la Scuola Normale. Un percorso espositivo*, organizzata in occasione del convegno *Gianfranco Contini (1912-2012)* curata scientificamente dal prof. Ciociola con la collaborazione di Barbara Allegranti, Maddalena Taglioli e Fiammetta Papi, nella quale, pur in assenza dell'archivio dello studioso, sono stati valorizzati, oltre che i documenti della carriera provenienti dall'Archivio della Scuola, le sue lettere inviate a Fubini, Garin, Barbi, reperite nei rispettivi archivi, oltre a libri con dediche dello studioso presenti nelle varie biblioteche private. Nel 2015 il Convegno della Società dei filologi della letteratura italiana, organizzato alla Normale su *La nuova filologia fra tecnica e interpretazione*, dava l'occasione a un gruppo di ricerca del prof. Ciociola di valorizzare la ricca collezione di documenti appartenuti ad alcuni protagonisti degli studi di filologia italiana fra Otto e Novecento conservati alla Normale, con un percorso espositivo tra libri, estratti, lettere, appunti di lavoro di Michele Barbi finalizzato a presentare precursori e protagonisti della Nuova filologia a cui seguiva la pubblicazione del catalogo della mostra.<sup>4</sup>

Nel 2016, nel cinquantenario della morte dello storico Delio Cantimori (1904-1966), allievo e professore della Normale, un gruppo di ricerca guidato dal prof. Menozzi, formato da bibliotecari, archivisti e storici della Normale, valorizzava in un percorso espositivo, in otto sezioni, materiali vari appartenenti al fondo Cantimori tra cui libri, opuscoli, carteggi e manoscritti, fotografie, ripercorrendo la vicenda umana e intellettuale dello storico grazie a un attento recupero della documentazione d'archivio depositata presso la Scuola,<sup>5</sup> pubblicandone il catalogo.

Questi brevi cenni a progetti scientifici mostrano, così come quelli che sono descritti di seguito, come le più felici esperienze di valorizzazione dei fondi speciali siano nate dalla sinergia tra le competenze specialistiche presenti nel Centro Biblioteca e nel Centro Archivistico e l'alto profilo scientifico delle varie componenti di ricerca della Scuola Normale in particolare allievi, dottorandi, ricercatori, da cui in varie occasioni sono nati progetti che hanno ampliato il valore scientifico delle collezioni tramite lo studio e la valorizzazione di specifici esemplari o l'ideazione di percorsi tematici significativi.

Nel 2004 il Centro per l'Elaborazione informatica di testi e immagini della tradizione letteraria (CTL) della Normale di Pisa, diretto dalla prof.ssa Lina Bolzoni, che intrecciava in quegli anni gli studi delle diverse forme di interazione fra parole e immagini con la sperimentazione dei nuovi strumenti offerti dall'informatica, lanciava un progetto in collaborazione con la Biblioteca della Normale e la Biblioteca Universitaria di Pisa, costituendo un gruppo di ricerca formato da bibliotecari, allievi, perfezionandi e ricercatori della Scuola, che realizzava la mostra bibliografica *Con parola e con figura. Libri antichi di imprese e emblemi*, in margine alle giornate di studio sullo stesso argomento organizzate dal CTL,<sup>6</sup> dando un contributo al censimento e alla conoscenza di libri antichi di emblemi e imprese, evidenziando un patrimonio librario ricco di immagini di grande impatto, tra cui gli esemplari più significativi provenivano proprio dalla raccolta di Delio Cantimori acquisita nel 1969, ma anche dalle biblioteche Barbi e Vidossi.

Frutto di un lavoro interdisciplinare tra il personale addetto alla sezione Rari e Antichi, insieme a ricercatori della Scuola Normale sono anche altre esperienze di valorizzazione dei fondi speciali, tra cui ad esempio l'esposizione di edizioni di pregio del 2008 presso la Biblioteca che ha rappresentato una prima valorizzazione del Fondo Antico a seguito del riordino della sezione Antichi e Rari e della catalogazione dei libri antichi appartenenti alle biblioteche private di Torri, Barbi, Cantimori, Garin, che aveva portato a evidenziare alcuni percorsi di ricerca che emergevano tra i fondi d'autore poi evidenziati con la pubblicazione del relativo catalogo.<sup>7</sup>

Il 18 ottobre 2013 in occasione del Simposio su *Il futuro dei libri. Biblioteche, editoria e digitale*, organizzato per l'inaugurazione dell'anno accademico 2013-2014, che vedeva la lezione inaugurale di Massimo Bray e gli interventi di Claudio Ciociola e Francesco Barbieri, la Biblioteca inaugurava la mostra bibliografica *Un itinerario fra biblioteche d'autore*, che riprendeva l'idea e i percorsi dell'esposizione tematica di libri di pregio del 2008, ampliando l'ambito di indagine e l'esplorazione dei libri appartenuti a vari studiosi tra cui Barbi, Cantimori, Garin, Momigliano, Moni, Torri, Vidossi e, fra gli scienziati Enrico Betti, Luigi Bianchi e Cesare Finzi. A seguito della revisione generale dei testi e della bibliografia e l'aggiunta di due nuove sezioni dedicate a *Uno sguardo alle edizioni antiche delle "tre corone" attraverso le biblioteche private e d'autore della Scuola Normale* e a *Le collezioni storico scientifiche e la Scuola Matematica pisana: edizioni di pregio*, si pubblicava a cura di Arianna Andrei e Barbara Allegranti il nuovo catalogo finalizzato a presentare alcuni percorsi di studio e di valorizzazione tra le biblioteche d'autore.<sup>8</sup>

Una delle caratteristiche e principale punto di forza della Normale è il forte intreccio tra didattica e ricerca che si riflette nelle stesse strutture che la Normale si è data in base allo Statuto, Laboratori e di Centri o gruppi di ricerca, strutture piccole, agili e non permanenti, soggetti a valutazione quinquennale, la cui attività si articola intorno a progetti finanziati in parte sul bilancio interno, in parte mediante finanziamenti esterni, che possono derivare di volta in volta da bandi nazionali e internazionali o da commesse. La vitalità dei fondi speciali per la ricerca scientifica nelle biblioteche accademiche è dimostrata da quante e quali risorse essi hanno fornito e ancora offrono ai vari Laboratori o Gruppi di ricerca per diversi progetti di ricerca con cui concorrono o hanno vinto importanti finanziamenti pubblici. Esaminando i progetti realizzati dai Laboratori di area umanistica si può rilevare che hanno puntato in molti casi sulla digitalizzazione di esemplari provenienti dai fondi speciali per realizzare archivi di immagini, progetti multimediali o vere digital library, quasi mai prevedendo la partecipazione dei bibliotecari con l'eccezione del *Progetto Oltre Plinio* del Laboratorio SAET.

Tra i Laboratori che hanno digitalizzato e valorizzato edizioni antiche della Biblioteca nei loro progetti possiamo ricordare il già citato CTL, fondato dalla prof.ssa Bolzoni nel 2000, con l'obiettivo di formare un gruppo di ricerca deciso a indagare i rapporti tra parola e immagine, e oggi cessato nelle sue funzioni, che ha valorizzato esemplari provenienti dalle biblioteche d'autore in vari progetti tra cui quello su *Anton Francesco Doni - Multimedia Archive of Texts and Sources* (AFDMATS), sviluppato tra il 2008 e il 2012 grazie a un progetto ERC, vinto dalla prof.ssa Giovanna Rizzarelli, che ha avuto tra i suoi risultati la costruzione di un archivio digitale multimediale, pensato per accogliere le edizioni di opere a stampa come di manoscritti di

<sup>4</sup> *La nuova filologia. Precursori e protagonisti*, a cura di Claudio Ciociola, schede di Francesco Giancane, Martina Mengoni, Fiammetta Papi, Pisa, ETS, 2015.

<sup>5</sup> *Delio Cantimori (1904-1966). Libri, documenti e immagini dai fondi della Scuola Normale Superiore*, a cura di Daniele Menozzi e Francesco Torchiani, Pisa, Edizioni della Normale, 2016.

<sup>6</sup> *Con parola breve e con figura. Libri antichi di imprese e emblemi*, testi di B. Allegranti, A. Andrei, L. Bolzoni, C.A. Giroto, A. Torre, S. Volterrani, Lucca, Pacini Fazzi, 2004.

<sup>7</sup> *Il fondo antico della Biblioteca della Scuola Normale Superiore: esposizione di edizioni di pregio dalle raccolte Delio Cantimori e Eugenio Garin*, a cura di Barbara Allegranti, Arianna Andrei, Lucio Biasiori, Carlo Alberto Giroto, Agnese Lorenzini e Sara Miglietti, Pisa, Edizioni della Normale, 2008.

<sup>8</sup> *Un itinerario fra biblioteche d'autore: il fondo antico e le collezioni storico scientifiche della Scuola Normale*, a cura di Barbara Allegranti e Arianna Andrei, Pisa, Edizioni della Normale, 2013.



Anton Francesco Doni. In tale occasione erano state studiate dal Gruppo di ricerca diverse *princeps* di edizioni del Doni del Marcolini possedute dalla Biblioteca nel fondo Moni fra cui *Gli Inferni del Doni academico pellegrino*, digitalizzato all'interno dell'Officina scrittoria di Anton Francesco Doni nell'archivio digitale.

Nel 2006 il progetto *Biblioteca Virtuale On-line (BIVIO)* realizzato dal Signum, Centro di ricerche informatiche per le discipline umanistiche della Normale, anch'esso ormai cessato, aveva costituito una biblioteca virtuale on line, con l'intento di offrire testi rari nelle edizioni e traduzioni più significative, digitalizzando esemplari antichi pregiati provenienti dalle varie biblioteche private. Nel 2008 nasceva il progetto *Imago Historiae. Biblioteca digitale degli storici italiani dell'Umanesimo e del Rinascimento* realizzato da Signum con l'Istituto nazionale di studi sul Rinascimento, il cui fine era quello di realizzare una biblioteca digitale della storiografia italiana dell'età umanistico-rinascimentale, offrendo 48 opere digitalizzate, in parte provenienti dalla Biblioteca della Scuola, visualizzabili seguendo un percorso tematico oppure scorrendo l'elenco delle opere, Ciascun testo è fornito di un proprio indice elettronico, conforme all'originale, che facilita l'accesso alla consultazione delle sue singole parti e di una scheda di introduzione, che lo contestualizza storicamente e che specifica le caratteristiche materiali del libro presentato. Attualmente, dopo la cessazione del CTL l'archivio digitale sul DONI non è accessibile, anche se sono allo studio soluzioni data l'importanza dei dati per la ricerca, mentre gli archivi digitali dei progetti BIVIO e Imago Historiae sono ospitati sul sito dell'Istituto Nazionale del Rinascimento. Gli archivi digitali pongono l'attualissimo e spesso eluso tema dell'obsolescenza dei sistemi informatici e l'inaccessibilità dei dati inseriti che deve essere quanto prima affrontato e risolto.

Fra i Laboratori della Scuola che hanno valorizzato con la ricerca i fondi speciali della Normale si deve ricordare il Laboratorio per l'analisi, la ricerca, la tutela, le tecnologie e l'economia per il patrimonio culturale LARTTE, cui si deve la valorizzazione e lo studio dell'archivio del critico d'arte Adolfo Venturi (1876-1941), donato alla Scuola Normale nel 1984. La presenza presso la Biblioteca del fondo Venturi, comprendente oltre a una ricchissima documentazione epistolare, materiali di varia natura (schede di lavoro, appunti per testi editi e inediti) utili a ricostruire dettagliatamente il vastissimo campo dell'attività di Venturi, ha permesso nel 2006 agli studiosi di avviare un progetto triennale FIRB dal titolo *Da Cavalcaselle ad Argan: per la cultura artistica e letteraria*, finanziato dal MiUR con fondi FIRB 2006 con oggetto i documenti di Giovan Battista Cavalcaselle, Adolfo Venturi, Ugo Ojetti, Cesare Brandi e Giulio Carlo Argan, indagati nell'intento di mettere in luce la rete dei rapporti tra storici dell'arte, intellettuali, artisti, pubblico, istituzioni di tutela con le principali tematiche legate alle arti figurative. Nell'ambito del progetto Firb (2008-2011) erano digitalizzati e pubblicati sul sito della Fondazione Memofonte i ventidue taccuini di viaggio appartenuti allo storico dell'arte conservati nell'Archivio Venturi. A opera del Laboratorio di arti visive della Scuola Normale diretto dal prof. Massimo Ferretti nell'ambito dei progetti incentrati sulla storia della grafica e dell'illustrazione, sono state digitalizzate due riviste d'arte possedute dalla Biblioteca tra le riviste rare, quali "Dedalo", fondata da Ugo Ojetti nel 1922 e "Emporium", con l'intento di fornire allo studioso uno strumento di ricerca, che ne consentisse un recupero capillare sia della struttura informativa che dei relativi contenuti attraverso una banca dati normalizzata.

Dal 2021 la Biblioteca collabora con il SAET alla prima fase del Progetto PRIN 2012 *Oltre Plinio. Ricezione e trasmissione di teorie sull'arte, canoni d'artisti e lessico tecnico-artistico, tra tardo classicismo ed età imperiale. Un approccio multidisciplinare alla Naturalis Historia (libri 33-36)*, di cui è responsabile scientifico il prof. Gianfranco Adornato, fornendo esemplari alla digital library, finalizzata alla raccolta di edizioni digitalizzate della *Naturalis Historia* di Plinio. Si trat-

ta di alcune traduzioni, pubblicate dal Rinascimento all'età moderna, considerate fra le più significative provenienti dai fondi speciali Moni e Garin, che hanno un'ampiezza di collezioni che va oltre gli interessi di studio del proprietario ma sfocia nella bibliofilia. Ogni traduzione è accompagnata da una scheda con la descrizione dell'edizione e dell'esemplare posseduto dalla Biblioteca, e da un breve profilo bibliografico della collezione a cui appartiene redatto da Arianna Andrei.

L'acquisizione nelle biblioteche accademiche di fondi di studiosi che vi si sono formati e/o vi hanno insegnato e che spesso hanno lasciato allievi e una scuola, funziona in genere da motore propulsore nell'istituzione di arrivo per ricerche, pubblicazioni, convegni e progetti. Questo è il caso della biblioteca e dell'archivio di Eugenio Garin che, fin dal suo arrivo nel 2005, ha suscitato grande interesse negli studiosi e un flusso immediato e ininterrotto di consultazioni che, oltre ai libri ed estratti, si sono rivolte soprattutto ai vasti carteggi. La scelta della Biblioteca di inserire e indicizzare i metadati delle schede inventariali delle lettere nel catalogo, si è rivelata in quegli anni di grande utilità per gli studiosi che, attraverso l'indicizzazione del nome dei corrispondenti, il fondo di provenienza, il luogo e la data non solo reperivano le lettere, ma avevano la possibilità di creare percorsi di ricerca tra carte e libri della biblioteca Garin e condurre ricerche incrociate tra biblioteche d'autore e carteggi di altri studiosi. Le ampie possibilità di ricerca offerte per il fondo Garin grazie alla rapida catalogazione di oltre 30.000 volumi e all'inventariazione delle lettere hanno permesso di supportare le ricerche preliminari ai vari convegni, che culminarono nel 2009, anno di iniziative dedicate allo studio dell'opera di Garin nel centenario della sua nascita (1909-2009). L'anno era stato inaugurato con il convegno *Eugenio Garin. Dal Rinascimento all'Illuminismo*, organizzato dall'Istituto Nazionale per gli Studi sul Rinascimento e dalla Scuola Normale, dal 6 all'8 marzo 2009, ed era proseguito con la pubblicazione del fascicolo monografico del "Giornale critico della filosofia italiana" (maggio-agosto 2009) su *Garin e il Novecento* e con l'incontro pisano del 9 dicembre su *Le biblioteche di Garin e Luporini alla Scuola Normale*, nel corso del quale Franca Petrucci Nardelli teneva una relazione su *Le Biblioteche di Eugenio Garin e Cesare Luporini*, in cui affermava che il fondo Garin non era semplicemente una raccolta di stampati, ma poteva essere considerato come un "archivio attinente agli stampati stessi" e sottolineando come "Garin usasse corredare i suoi libri di testimonianze ad essi relative e di annotazioni ad essi attinenti" tanto che potevano essere definiti "libri farciti".

L'acquisizione delle biblioteche di Garin che, insieme a quella di Luporini, andava ad ampliare il patrimonio delle biblioteche di filosofi già presenti, quali quelle di Moni e Kristeller, o di interesse filosofico come la biblioteca Cantimori, è stata di grande aiuto per il progetto *Biblioteche dei filosofi. Biblioteche filosofiche private in età moderna e contemporanea*, nato in seno alla Normale dalla collaborazione tra il Gruppo di ricerca sulle biblioteche filosofiche e l'Università di Cagliari a partire dagli anni 2008-2009. Il progetto intendeva agevolare un aspetto particolare degli studi storico-filosofici, quello delle ricerche sulle letture dei filosofi e sul loro patrimonio librario personale, campo in cui si erano cimentati fra gli altri studiosi proprio Garin e P. Oskar Kristeller. I primi risultati del progetto erano comunicati in due convegni internazionali di studi organizzati dalla Normale in collaborazione con l'Università di Cagliari, l'uno intitolato *Biblioteche filosofiche private in età moderna e contemporanea*, tenutosi a Cagliari il 21-23 aprile 2009, l'altro il 9 ottobre 2009 a Pisa, presso la Scuola Normale su *Biblioteche private. Strumenti di ricerca e nuove metodologie informatiche*.

Questa attività di ricerca sulle biblioteche private filosofiche coinvolgeva anche la Biblioteca, per la quale Sandra Di Majo presentava al convegno di Cagliari del 2009 una relazione sulle biblioteche private di Garin e Luporini, in cui partiva da un profilo bio-bibliografico dei due



studiosi per definire l'identità e la particolarità dei fondi lasciati alla Normale.<sup>9</sup> Alla fine della prima fase del progetto nel novembre 2013 veniva organizzato presso la Scuola un convegno di studi sulle Biblioteche filosofiche, che illustrava gli obiettivi raggiunti e faceva il bilancio delle prospettive di ricerca in questo ambito. Anche in questa occasione si dava spazio a una riflessione sulla storia e gestione dei fondi speciali alla Normale, che poneva l'accento sulla particolare identità di "biblioteca di biblioteche" ormai acquisita dalla Biblioteca.<sup>10</sup> A partire dal 2014 il sito è stato trasformato in una digital library, tuttora mantenuta attiva e funzionante, anche se il progetto non è più finanziato. Da esso si possono consultare le schede dei filosofi, tra cui Kristeller, Moni, Garin, Luporini, e Cantimori, e arrivare al catalogo della Biblioteca della Normale, selezionando per provenienza il catalogo dello specifico fondo che poi interessa e valorizzando le informazioni già presenti sul sito della Biblioteca cui si rinvia con un collegamento.

Una delle più interessanti esperienze che ha visto il personale della Biblioteca partecipare attivamente a progetti di ricerca, che hanno coinvolto e valorizzato i fondi speciali è stato il Progetto europeo ENARC (European Network on Archival Cooperation)<sup>11</sup> nell'ambito del Programma Cultura 2007-2013, cui partecipavano 13 istituzioni di 10 paesi europei, fra cui per l'Italia, l'Università di Napoli e la Scuola Normale. La Normale dal 2010 al 2015 ha avuto il compito di coordinare e organizzare le attività didattiche di alta formazione *post lauream* e di training per i professionisti del settore archivistico, organizzando in particolare corsi di formazione e aggiornamento per archivisti e studenti universitari nelle sedi di Pisa e Volterra. Il progetto ha previsto la partecipazione di personale della Biblioteca che ha contribuito a realizzare gli obiettivi assegnati, cogliendo l'occasione per valorizzare alcune particolari tipologie di materiali speciali presenti tra i fondi di personalità: le carte geografiche della Raccolta Mayer, i manoscritti del Fondo Cantimori e le melodie della Raccolta Barbi. Durante il workshop formativo EDU ENARC tenutosi alla Normale il 1° giugno 2012 venivano presentate ai convegnisti le collezioni speciali e i progetti di digitalizzazione del Centro Biblioteca e Archivi. In occasione del convegno *Cartography and cadastral maps. Visions from the past, for a vision of our future*, organizzato a Pisa nel novembre 2013, si esponevano le carte geografiche relative alla Prima guerra mondiale appartenenti al fondo Enrico Meyer, studiate e valorizzate negli atti del convegno con un contributo di Sante Lesti. Nel corso del progetto era stata portata avanti presso la Biblioteca la catalogazione e digitalizzazione delle melodie della Raccolta Barbi, riguardo alla quale – nel Convegno internazionale *Recondita armonia: gli archivi della musica*, organizzato dalla Scuola Normale di Pisa insieme con La Sapienza di Roma e l'Istituto Storico Lucchese nei giorni 26-28 giugno 2014 – era presentato da Barbara Allegranti un contributo sulle melodie della Raccolta Barbi poi pubblicato negli atti del convegno. Infine, nell'ambito del workshop *Archivi ecclesiastici verso l'Europa. Prospettive di cooperazione in vista del programma Horizon 2020*, organizzato dalla Normale presso la Biblioteca Cathariniana di Pisa, il 3 dicembre 2013 si affrontava il tema della presenza nella collezione libraria di Delio Cantimori di alcuni registri provenienti dalla Pia Opera della Carità dei Cappellani di S. Maria del Fiore cercando di motivarne la presenza in base all'interessi di studio dello storico.

DOI: 10.53134/9788893575775-239

<sup>9</sup> Sandra Di Majo, *Le raccolte Luporini e Garin nella biblioteca della Scuola Normale Superiore: un'esperienza di ordinamento in corso*, in *Biblioteche filosofiche private in età moderna e contemporanea*, a cura di Francesca M. Crasta, Firenze, Le Lettere, 2010, p. 251-264.

<sup>10</sup> B. Allegranti, *Una biblioteca di biblioteche*, cit.

<sup>11</sup> Si veda il sito del progetto: <https://enarc.icar-us.eu/>.